



Publicato all'Albo Pretorio di questo  
Comune dal 04/03/2008  
al 19/03/2008  
Numero di registro 129  
L'incaricato della pubblicazione

**COMUNE DI CASTENASO**  
**Provincia di Bologna**

---

---

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

---

---

**ATTO n. 22 del 26/02/2008**

**OGGETTO: SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE TRA LA PROVINCIA DI BOLOGNA E I COMUNI DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE VALLE DELL'IDICE PER LA FORMAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI ELABORATI IN FORMA ASSOCIATA**

**Il giorno 26 del mese di Febbraio dell'anno 2008 alle ore 16:00 nella Sede Comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, sono stati convocati i componenti della Giunta Comunale.**

**All'appello risultano presenti:**

		Pres
- Prof.ssa BARUFFALDI MARIAGRAZIA	Sindaco	S
- BIAGI ANDREA	Vice Sindaco	S
- SERMENGHI STEFANO	Assessore	S
- LELLI ROSSANO	Assessore	S
- MARRONI VALERIO	Assessore Esterno	S
- PIRAZZOLI MAURIZIO	Assessore Esterno	S
- FUSETTO IRINA	Assessore Esterno	S
-		
-		
-		
-		
-		
Totale Presenti n. <b>7</b>		Totale Assenti n. <b>0</b>

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa BOSCHI VALERIA, che provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sindaco Prof.ssa BARUFFALDI MARIAGRAZIA assume la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la presente seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

*Area: SISTEMA CITTA'*

*Oggetto: "SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE TRA LA PROVINCIA DI BOLOGNA E I COMUNI DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE VALLE DELL'IDICE PER LA FORMAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI ELABORATI IN FORMA ASSOCIATA"*

## **LA GIUNTA COMUNALE**

**RICHIAMATE** le deliberazioni di Giunta n.39 del 27/03/2007 e n.137 del 20/11/2007 con le quali sono stati approvati dal comune di Castenaso il Documento Preliminare, il Quadro Conoscitivo e la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, come previsto ai sensi dell'art. 32, comma 2, della L.R. n. 20/2000.

**DATO ATTO CHE** l'Associazione Valle dell'Idice ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione per il giorno 29 novembre 2007, avente all'ordine del giorno la consegna formale dei pareri conclusivi da parte degli Enti e soggetti partecipanti e la sottoscrizione del verbale conclusivo, in atti con P.G. del Comune di Castenaso n. 23390 del 28/12/2007, documento che raccoglie le considerazioni e le valutazioni espresse dagli Enti partecipanti in sede di Conferenza.

**CONSIDERATO CHE:**

- l'eventuale stipula dell'Accordo di Pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini di cui ai commi 7 e 10 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e la semplificazione procedurale di cui al comma 9 dell'articolo medesimo, ai fini dell'approvazione dei Piani Strutturali Comunali e costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la Provincia di Bologna può sollevare sui Piani che verranno adottati;
- in esito alle determinazioni concordate in sede di Conferenza conclusiva di Pianificazione, si è verificata la condizione di procedere, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000, alla sottoscrizione di un Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Bologna e l'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice per la definizione dell'insieme condiviso degli elementi che costituiscono parametro per le scelte pianificatorie;
- la Provincia di Bologna e l'Associazione Intercomunale in parola hanno predisposto congiuntamente, ai sensi dell'art. 32, comma 3, della L.R. 20/2000, il documento recante l'Accordo di Pianificazione, nel quale vengono recepite le determinazioni concordate in sede di Conferenza di Pianificazione, in particolare per quanto attiene "i dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali, i limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, nonché le indicazioni in merito alle scelte strategiche di assetto dello stesso";
- detto Accordo si riferisce esplicitamente ai contenuti dei Documenti di pianificazione comunale (Quadro Conoscitivo, Documento preliminare e Valsat) prodotti congiuntamente dalle Amministrazioni comunali e discussi durante la Conferenza di Pianificazione e che dovranno costituire il riferimento per la successiva elaborazione degli strumenti di pianificazione comunale;

**VISTO** lo schema di Accordo di Pianificazione, quale documento che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

Dato atto che il Responsabile dell'Area Sistema Città ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica ed è stato acquisito il parere di regolarità contabile da parte del Responsabile dell'Area Risorse, come previsto dall'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

All'unanimità di voti espressi per alzata di mano.

## **DELIBERA**

1. Di condividere, per le motivazioni e le finalità esposti in premessa, i contenuti dell'Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Bologna e i Comuni dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice per la formazione dei Piani Strutturali Comunali elaborati in forma associata, quale documento che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato "A") e predisposto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 14, comma 7 e all'art. 32, comma 3, della L.R. n. 20/2000;
2. Di dare atto che il richiamato Accordo di Pianificazione recepisce le determinazioni concordate in sede di Conferenza di Pianificazione, in particolare per quanto attiene "ai dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali ed ambientali, ai limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, nonché alle indicazioni di merito sulle scelte strategiche di assetto dello stesso", ed altresì "definisce l'insieme condiviso degli elementi che costituiscono parametro per le scelte pianificatorie";
3. Di dare atto che l'accordo in oggetto sarà sottoposto al Consiglio comunale per l'approvazione;

Successivamente, con ulteriore votazione unanime, si rende il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267

Allegato "A" alla delibera di G.C. n. 22 del 26/02/2008



IDICE\_Accordo\_Piani  
ficazione\_19-02-08.d

**Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto**

**IL SINDACO**  
Prof.ssa Mariagrazia Baruffaldi

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dott. ssa Valeria Boschi

---

---

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000, si certifica che la presente copia è conforme all'originale emesso da questo Ufficio.

Castenaso li, \_\_\_\_\_

**L'Operatore Delegato**

---

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per gg. 15 consecutivi dal 04/03/2008 al 19/03/2008 ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 c. 1 D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

Castenaso li, 04/03/2008

**L'incaricato della pubblicazione**

---

- 
- 
- La presente deliberazione è stata pubblicata nei termini sopra indicati. Contestualmente all'affissione è stata comunicata ai Gruppi consiliari ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 267/00
  - E' stata comunicata con lettera n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ al Prefetto ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. 267/00

- 
- 
- Si attesta che la suesesa deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134 c.3 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267

Castenaso li, \_\_\_\_\_

**L'Operatore Delegato**

---

- 
- 
- RATIFICATA con delibera consiliare nr. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
  - RIPUBBLICATA dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Castenaso li, \_\_\_\_\_

**L'Operatore Delegato**

---

Associazione  
Valle dell'Idice



**Valle Idice** *è un'idea*

COMUNI DI CASTENASO, OZZANO DELL'EMILIA, SAN LAZZARO DI SAVENA  
Provincia di Bologna

**P S C**

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE  
IN FORMA ASSOCIATA**

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - art. 28)

---

**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE**

---

(ART. 14 COMMA 7 E ART. 32 COMMA 3 L.R. 20/2000)

**tra i Comuni dell'Associazione Intercomunale  
"Valle dell'Idice" e la Provincia di Bologna  
per la formazione dei Piani Strutturali Comunali**



1. La PROVINCIA DI BOLOGNA (Codice Fiscale 80022230371), rappresentata dal Vicepresidente Giacomo Venturi, domiciliata per la carica presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, Via Zamboni 13, Bologna, il quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
2. Il COMUNE DI CASTENASO, C.F. 01065340372 rappresentato dal Sindaco pro-tempore Maria Grazia Baruffaldi, nata a Cento (FE) il 28/06/1949, domiciliata per la carica presso la sede dell'Amministrazione comunale, Piazza Bassi 1, Castenaso (BO), la quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
3. Il COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA, C.F. 00573110376 rappresentato dal Sindaco pro-tempore Loretta Masotti, nata a Migliarino (FE) il 31/05/1950, domiciliata per la carica presso la sede dell'Amministrazione comunale, Via della Repubblica 10, Ozzano dell'Emilia (BO), la quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
4. Il COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA, C.F.: 00754860377, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Marco Macciantelli, nato a Bologna il 08/02/1956, domiciliato per la carica presso la sede dell'Amministrazione comunale, Piazza Bracci 1, S.Lazzaro di Savena (BO), il quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

#### **PREMESSO**

1. che in data 29/03/2007 il Sindaco del Comune di Castenaso in qualità di Presidente pro-tempore dell'Associazione intercomunale Valle Idice ha indetto la Conferenza di Pianificazione prevista dagli artt. 14 e 32 della legge regionale 24 marzo 2000 n.20;
2. che nelle date del 18/04/2007, 06/06/2007, 25/07/2007, 19/09/2007, 29/11/2007 si sono svolte le sedute istruttorie e di valutazione della Conferenza di Pianificazione;
3. che, in particolare, nella seduta del 29/11/2007 gli Enti partecipanti alla Conferenza hanno fornito il proprio contributo conoscitivo e valutativo definitivo in merito ai documenti di pianificazione, così come modificati dall'Associazione a seguito delle valutazioni formulate dagli Enti partecipanti nelle sedute precedenti;
4. che nel corso della Conferenza hanno prodotto contributi e valutazioni seguenti Enti:
  - Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Bologna – ATO5
  - ARPA Emilia-Romagna
  - ATC Trasporti Pubblici Bologna
  - Autorità di Bacino del Reno
  - Consorzio della Bonifica Renana
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
  - Hera S.p.a.

- Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali
  - Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa
  - Provincia di Bologna
  - Regione Emilia Romagna – Servizio Coordinamento e Promozione della Pianificazione Urbanistica
  - Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna – Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
  - Società Autostrade per l'Italia
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
  - Terna Spa / Fi Gruppo Enel
5. che in data 29.11.2007 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione, al termine della quale gli Enti partecipanti presenti alla seduta hanno provveduto a sottoscrivere il verbale conclusivo della Conferenza, a prova della condivisione delle determinazioni finali in esso contenute;

### **VISTI**

1. la L.R. n. 20 del 24.03.2000 ed in particolare gli artt. 14 e 32;
2. l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 173 del 04.04.2001;
3. il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30.03.2004 ed in particolare l'art. 15.3;
4. il verbale conclusivo della Conferenza di Pianificazione sottoscritto in data 29.11.2007 presso il comune di San Lazzaro di Savena, ed assunto agli atti con P.G. del Comune di Castenaso n. 23390 del 28/12/2007, che da atto della generale condivisione dei contenuti pianificatori portati in Conferenza, fatta salva la necessità di tenere conto delle valutazioni formalmente espresse dagli enti partecipanti ;
5. la Deliberazione della Giunta Provinciale di Bologna e le Deliberazioni dei Consigli Comunali sopra richiamate, con le quali si è approvata la bozza di Accordo di Pianificazione,

### **PRESO ATTO**

che la stipula dell'Accordo di Pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini e la semplificazione procedurale di cui ai commi 7, 9 e 10 dell'art. 32 della L.R. 20 del 24.03.2000, e costituisce riferimento per le scelte pianificatorie delle Amministrazioni comunali nell'elaborazione del PSC e per la Provincia nell'iter di approvazione.

### **SI SOTTOSCRIVE**

il seguente Accordo di Pianificazione, ai sensi degli artt. 14 e 32 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e successive modificazioni e integrazioni.

### **Art. 1 Contenuti dell'Accordo di Pianificazione**

Ai sensi dell'art. 32, comma 3, della LR 20/00, il presente Accordo di



Pianificazione recepisce le determinazioni concordate in sede di Conferenza di Pianificazione, in particolare per quanto attiene “ai dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali, ai limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale nonché alle indicazioni di merito sulle scelte strategiche di assetto dello stesso” e “definisce l’insieme condiviso degli elementi che costituiscono parametro per le scelte pianificatorie” (art. 14, comma 7).

L’Accordo costituisce riferimento per i Comuni nell’elaborazione dei Piani Strutturali Comunali e per la Provincia nella formulazione delle riserve in merito ai PSC oltre a quanto indicato al successivo art. 2.

Ai sensi dell’art. 14 comma 7 della L.R. 20/2000, il Comune e la Provincia definiscono, con il presente Accordo, l’insieme degli elementi costituenti parametro per le scelte pianificatorie, di cui ai successivi artt. 2, 3 e 5.

## **Art. 2 Strumenti della pianificazione provinciale e regionale di riferimento**

Ai sensi dell’art. 3, comma 2 della L.R. 20/2000, la Provincia può sollevare riserve di conformità del PSC rispetto agli strumenti sotto elencati, qualora essi abbiano rilevanza rispetto al territorio comunale e limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi e delle loro successive modificazioni e integrazioni:

1. Piano Territoriale Regionale (PTR) – approvato dal Consiglio Regionale con la deliberazione n. 3065 del 28/02/1990
2. Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) – approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1322 del 22/12/1999
3. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) - approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 40 del 21.12.2005
4. Programma Regionale di Sviluppo Rurale dell’Emilia Romagna 2007-2013 (PRSR) – Regg. (CE) n. 1698/2005, approvato dal Consiglio della Commissione Europea in data 12.09.2007
5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30.03.2004
6. Piano Infraregionale delle Attività Estrattive 2002-2012 (PIAE) - approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 30 marzo 2004
7. Linee Guida per il governo delle trasformazioni nel territorio rurale, approvato con delibera di giunta provinciale n. 485 del 22.11.2005
8. Piano di Gestione di Qualità dell’Aria (PGQA) - approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 69 del 09.10.2007
9. Piano di Localizzazione delle Emittenza RadioTelevisiva (PLERT) - approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 87 del 04.12.2007
10. Piano Energetico Ambientale Provinciale - approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30.03.2004 approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 60 del 17.06.2007
11. Piano Rurale Integrato Provinciale (PRIP), adottato con delibera n. 75 del 20 novembre 2007

Le parti concordano inoltre che – in coerenza con il metodo della concertazione

istituzionale di cui all'art. 13 della L.R. 20/00 - i seguenti piani di competenza provinciale in corso di formazione costituiscono strumenti della pianificazione sovraordinata di interesse per la elaborazione dei PSC:

- Piano della Mobilità Provinciale (PMP), la cui Conferenza di Pianificazione si è conclusa in data 18.10.2007 ed i cui documenti di pianificazione sono stati approvati dalla Giunta Provinciale con delibera n. 327 del 03.10.2006
- Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (POIC), la cui Conferenza di pianificazione si è aperta in data 24.05.2007 ed i cui documenti di pianificazione sono stati approvati dalla Giunta Provinciale con delibera n. 159 del 17.04.2007;
- 
- Piano dei Rifiuti (PPGR), la cui Conferenza di pianificazione si è aperta in data 06.12.2007.

I Comuni, per la redazione dei PSC e la Provincia per l'espressione delle proprie riserve, faranno infine riferimento, oltre che ai suddetti strumenti di pianificazione sovraordinata vigenti o in salvaguardia, anche ai contenuti della pianificazione indicati all'interno della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.

### **Art. 3 Documentazione per i contenuti dell'Accordo**

Il presente Accordo di Pianificazione è sottoscritto, quanto agli specifici contenuti, sulla base dei seguenti documenti:

- 1) Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e Valsat preliminare approvati dalle Giunte comunali, come previsto dall'art. 32, comma 2, della L.R. 20/2000, con i seguenti atti:
  - Comune di Castenaso, delibera n° 39 del 27/03/2007;
  - Comune di Ozzano dell'Emilia, delibera n° 49 del 27/03/2007;
  - Comune di San Lazzaro di Savena, delibera n° 45 del 27/03/2007;
- 2) I contributi formalmente pervenuti alla Conferenza di pianificazione da parte dei seguenti Enti:
  - Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Bologna – ATO5
  - ARPA Emilia-Romagna
  - ATC Trasporti Pubblici Bologna
  - Autorità di Bacino del Reno
  - Consorzio della Bonifica Renana
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
  - Hera S.p.a.
  - Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali
  - Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa
  - Provincia di Bologna
  - Regione Emilia Romagna – Servizio Coordinamento e Promozione della Pianificazione Urbanistica
  - Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna – Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
  - Società Autostrade per l'Italia
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
  - Terna Spa / Fi Gruppo Enel
- 3) Il documento "Valutazioni e integrazioni al Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e VALSAT Preliminare come risposta ai contributi presentati in

sede di Conferenza di Pianificazione” deliberato dalle Giunte comunali con i seguenti atti:

- Comune di Castenaso, delibera n° 96 del 31/07/2007;
  - Comune di Ozzano dell'Emilia, delibera n° 104 del 31/07/2007;
  - Comune di San Lazzaro di Savena, delibera n° 121 del 01/08/2007;
- 4) I seguenti elaborati ad aggiornamento ed integrazione dei documenti inizialmente presentati alla Conferenza, a seguito delle prime valutazioni e contributi da parte degli Enti partecipanti
- Documento Preliminare, relazione
  - Valutazione preliminare di sostenibilità ambientale e territoriale
  - Tavole del Documento preliminare:
    - As.DP - Schema preliminare di assetto territoriale;
    - Ca.DP, Oz.DP, Sl.DP – Ambiti normativi
  - Elaborati del Quadro Conoscitivo:
    - Sistema ambientale e naturale, relazione
    - Sistema territoriale, relazione
  - Tavole del Quadro Conoscitivo:
    - Ca.B.2.2, Oz.B.2.a, Oz.B.2.2b, Sl.B.2.2a, Sl.B.2.2b – Carta degli habitat naturali, seminaturali e di potenziale interesse naturalistico
    - Ca.C.4.1, Oz.C.4.1a, Oz.C.4.1b – Paesaggio e insediamento storico
    - As.C.6.1 – Reticolo idrografico e viabilità principale - scala 1:25000
    - Ca.C.6.2, Oz.C.6.2a, Oz.C.6.2b, Sl.C.6.2a, Sl.C.6.2b – Reti fognarie e sottobacini
    - Ca.C.6.3, Sl-Oz.C.6.3a, Sl-Oz.C.6.3b – Rischio idraulico e criticità
    - As.C.7.1 – Stato attuale – Classifica funzionale della rete
    - As.C.7.2 – Stato attuale – Livelli di servizio della rete
    - As.C.7.3 – Stato attuale – Flussogramma
    - As.C.7.4 – Scenario di riferimento tendenziale – Classifica funzionale della rete
    - As.C.7.5 – Scenario di riferimento tendenziale – Livelli di servizio della rete
    - As.C.7.6 – Scenario di riferimento tendenziale – Flussogramma
    - As.C.7.7 – Scenario di riferimento tendenziale – Variazione dei flussi rispetto allo stato attuale
    - Ca.D.2.1, Oz.D.2.1a, Oz.D.2.1b, Sl.D.2.1a, Sl.D.2.1b – Tutele e vincoli di natura ambientale
    - Ca.D.2.2, Oz.D.2.2a, Oz.D.2.2b, Sl.D.2.2a, Sl.D.2.2b – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica

approvati dalle Giunte comunali con i seguenti atti:

- Comune di Castenaso, delibera n° 137 del 20/11/2007;
- Comune di Ozzano dell'Emilia, delibera n° 142 del 20/11/2007;
- Comune di San Lazzaro di Savena, delibera n° 167 del 21/11/2007;

pubblicati in data 15/11/2007 e consegnati agli Enti partecipanti alla Conferenza in data 29/11/2007.

- 5) Il Verbale conclusivo della Conferenza di Pianificazione sottoscritto dai partecipanti nella sessione conclusiva del 29/11/2007 ed i relativi allegati.

#### **Art. 4 Impegni delle parti**

I Comuni dell'Associazione si impegnano, nell'elaborazione del Piano Strutturale Comunale:

1. a recepire i contenuti del presente accordo;
2. a sviluppare coerentemente le scelte e le determinazioni contenute nei documenti di cui all'art. 3 punti 1, 3, 4 e 5;
3. ad assumere quanto indicato nel "Contributo conoscitivo e valutativo della Provincia di Bologna relativo ai documenti di pianificazione predisposti dall'Associazione Valle dell'Idice per la Conferenza di Pianificazione" allegato alla delibera della Giunta provinciale n. 485 del 27/11/07;
4. a tenere conto puntualmente delle valutazioni/osservazioni formulate dagli Enti che ai sensi dell'art. 4.2.1 della Delibera Regionale 173/01 sono tenuti a partecipare alla Conferenza ed espresse nei documenti di cui all'art. 3 punto 2 e nel Verbale conclusivo della Conferenza, eventualmente recependo tali indicazioni per le tematiche di rilevanza del Piano Strutturale Comunale all'interno degli strumenti ritenuti maggiormente idonei (ossia Piano Strutturale Comunale, Regolamento Urbanistico Edilizio e Piani Operativi Comunali) conformemente alle disposizioni dell'Allegato alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, così come previsto dall'art. 14 c. 8 della suddetta legge;
5. a recepire all'interno dei PSC i contenuti dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali sottoscritto in data 20 maggio 2004 tra la Provincia di Bologna e i Comuni dell'Associazione Valle dell'Idice

Ai fini dell'adozione dei PSC, i Comuni, coerentemente con quanto emerso in sede di Conferenza di pianificazione, si impegnano ad approfondire adeguatamente il Quadro Conoscitivo e la Valsat, con elaborazioni integrative riguardanti i seguenti argomenti:

- mappatura delle potenzialità archeologiche con riferimento all'intero territorio dell'Associazione;
- rilievo - attraverso censimento fotointerpretativo - degli elementi di importanza naturalistica presenti sul territorio dell'Associazione (corsi d'acqua con vegetazione riparia, siepi, filari, maceri, boschetti, rimboschimenti, prati stabili, incolti, ecc.);
- individuazione di possibili ambiti di persistenza delle relazioni morfologiche e percettive fra strutture dell'insediamento storico, così come visuali di pregio su strutture dell'insediamento storico, per salvaguardare le relazioni visive che si instaurano tra oggetti degni di tutela e valorizzare oggetti minori di valore storico e paesaggistico-ambientale;
- integrazione e completamento dei censimenti dei beni di origine storica;
- aggiornamento delle zonizzazioni acustiche dei comuni;
- definizione delle fasce di inedificabilità tali da garantire la individuazione delle pericolosità connesse alla sismica ed anche alla geotecnica sia per il bacino montano sia per la pianura.

La Provincia si impegna a sollevare eventuali riserve ai PSC adottati

esclusivamente in relazione alla coerenza e conformità di detti Piani ai contenuti dei documenti di cui all'art. 3, punti 1, 3, 4 e 5, agli strumenti di pianificazione di cui all'art. 2 nonché alle determinazioni del presente Accordo, con particolare riferimento al seguente art. 5.

La Provincia ed i Comuni si impegnano ad elaborare gli accordi Territoriali relativi ai poli funzionali e agli ambiti produttivi sovracomunali interessanti il territorio dell'Associazione, come più precisamente definito al successivo art. 5.

-

### **Art. 5 Parametri per le scelte di pianificazione**

Ai sensi dell'art. 14 comma 7 della L.R. 20/2000, per quanto attiene le scelte di pianificazione strategiche e di assetto del territorio comunale, i Comuni dell'Associazione e la Provincia rilevano la generale coerenza di dette scelte con le previsioni del PTCP e assumono come parametro di riferimento il contenuto dell'art. 3 del presente accordo.

Richiamati nella loro completezza i documenti di cui all'art. 3, data la complessità e l'elevata articolazione dei temi trattati si evidenziano di seguito specificamente le principali scelte strategiche condivise:

#### **1) Valorizzazione delle risorse ambientali**

I Comuni e la Provincia concordano nella definizione delle seguenti politiche in tema di protezione e valorizzazione delle risorse ambientali alla scala sia sovracomunale sia locale:

*Parco dell'Idice e Parco dei Gessi bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa:*

- creazione di un corridoio ecologico come asse principale caratterizzante l'intero territorio dell'Associazione: dal nodo complesso del parco dei Gessi, fino ai nodi della bassa pianura.
- progressiva creazione del parco fluviale attraverso la riqualificazione delle situazioni di degrado, la sistemazione di aree per la sosta e le attività sportive e ricreative, la percorrenza ciclabile e pedonale continua lungo un itinerario di scala territoriale.

*Parco del Savena*

- tutela e valorizzazione dell'asta fluviale del Savena, in forma coordinata con il PSC del Comune di Bologna, rispetto al quale si ipotizza sin da ora la definizione di un Accordo territoriale ai sensi dell'art.15 della L.R.20/2000

*Sistema dei parchi urbani*

- valorizzazione e qualificazione degli spazi e delle attrezzature per il tempo libero e per lo sport.

*Rete ciclabile intercomunale*

- in ambito urbano e fra i centri abitati e le zone produttive: individuazione di percorsi appetibili e sicuri per i collegamenti casa-scuola, casa-servizi commerciali, casa-luoghi di lavoro, casa-impianti sportivi, evidenziando l'importanza di collegamenti idonei e continuativi fra ciascun capoluogo e le proprie località frazionali e, a livello intercomunale, fra Villanova e San Lazzaro e fra Ozzano e San Lazzaro (lungo la pedecollina);
- in ambito extraurbano: itinerari ciclabili che consentano una fruizione ricreativa del territorio in connessione con le maggiori valenze ambientali

e storiche. In particolare gli itinerari dentro al Parco dei Gessi bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa e di accesso al Parco dalle aree urbane sottostanti, l'itinerario lungo l'Idice dal Parco dei Gessi a Castenaso-Budrio, l'itinerario lungo il Savena-Idice da Bologna a Castenaso-Budrio, l'itinerario lungo il Parco delle Ville a San Lazzaro.

#### *Territorio rurale*

- valorizzazione e tutela della vocazione agricola;
- valorizzazione e tutela, attraverso la normativa del RUE, del paesaggio agrario, degli edifici e delle corti di valore storico testimoniale in territorio rurale non più funzionali alle attività agricole;
- definizione di criteri per la congruenza tra promozione dell'attività agricola e salvaguardia e valorizzazione della rete ecologica territoriale.

#### *Reti ecologiche*

- potenziamento e tutela della parti di rete ecologica provinciale presenti all'interno del territorio della Valle dell'Idice, in particolare promuovendo lo sviluppo delle seguenti direttrici: Pulce – Cicogna – Idice (in gran parte coincidente con il Parco delle Ville in comune di San Lazzaro di Savena); Mura San Carlo – Consorzio Agrario – Idice; Ca' de Mandorli – Canale Fossano; Idice – Marano - Quarto Inferiore, nonché di rami minori della rete.

## **2) Infrastrutture per la mobilità**

In materia di mobilità i Comuni e la Provincia rilevano la notevole convergenza fra le elaborazioni prodotte per il PSC e quelle prodotte finora dalla Provincia per il PTCP e più recentemente per il PMP, nonché la convergenza degli orientamenti in materia di potenziamento del trasporto pubblico.

### **2.1) La Complanare - lato nord**

Provincia e Comuni concordano che la realizzazione della Complanare all'Autostrada A-14 lato nord, da Ponte Rizzoli a Caselle costituisce una priorità assoluta per l'intero quadrante orientale dell'area bolognese e che la sua eventuale mancata o ritardata realizzazione comprometterebbe la possibilità di dare attuazione ad importanti previsioni di sviluppo economico in questo quadrante, fra cui lo stesso sviluppo del polo produttivo sovracomunale di Ponte Rizzoli.

Data la competenza amministrativa e finanziaria dell'ANAS su questa opera, la Provincia si impegna ad attivare tutti i canali opportuni e a mettere in atto tutte le forme di iniziativa politica e supporto tecnico per il più rapido completamento dell'infrastruttura, a partire dal tratto dalla SP 28 a S.Lazzaro che disponeva già di finanziamento.

### **2.2) Il completamento della Lungo Savena**

Provincia e Comuni riconoscono che la realizzazione dei primi due lotti della Lungo Savena senza la realizzazione del terzo lotto darebbe luogo a un serio ulteriore aggravamento della situazione della viabilità che collega lo svincolo di Caselle con Villanova e nella stessa Villanova, e che tale situazione potrebbe essere ulteriormente peggiorata con l'avvio dell'attuazione delle previsioni contenute nel PSC di Bologna che individua proprio a ridosso dell'Asse Lungo Savena due grandi ambiti destinati a nuovi insediamenti, pertanto l'infrastruttura sarà indicata dal PMP tra le opere strategiche prioritarie.

### **2.3) Il nodo di Rastignano**

Provincia e Comuni riconoscono che la realizzazione del nodo stradale di Rastignano, come completamento della Fondovalle Savena e collegamento con

la Lungo Savena, costituisce un elemento di primaria importanza e di livello strategico nel quadro dei collegamenti a scala metropolitana, in grado di risolvere anche alcuni aspetti critici delle connessioni a scala intercomunale.

**2.4) Il collegamento con Bologna in comune di San Lazzaro di Savena**

Provincia e Comuni concordano sulla rilevanza che assume questo tema anche ai fini del disegno di assetto del polo funzionale di Caselle e delle scelte già effettuate nel Masterplan del PRU del settore nord del capoluogo - che dovranno essere ribadite e consolidate dal PSC - nel quadro della possibile e auspicabile integrazione del quadrante est di Bologna (interessato nel PSC di questo comune da rilevanti trasformazioni) con l'ambito del parcheggio pubblico e dei servizi da prevedere a nord della stazione SFM. Sulla base di questo presupposto la Provincia e il Comune di san Lazzaro di Savena si impegnano a proseguire i lavori del Tavolo tecnico istituito con il comune di Bologna, nella prospettiva di un potenziamento delle funzioni metropolitane del trasporto pubblico e della possibile riduzione dei flussi di attraversamento lungo la direttrice della via Emilia.

**3) Lo sviluppo residenziale: il dimensionamento e gli impegni in materia di ERS**

Si condivide la stima di un dimensionamento complessivo dello sviluppo insediativo per la residenza e le altre funzioni complementari, nei tre comuni, per circa 5.600 alloggi teorici (comprensivi dei diritti acquisiti e delle quote non precisamente quantificabili né programmabili riferite alle possibilità di interventi di recupero nel territorio rurale e di integrazione negli ambiti urbani consolidati).

Della quantità complessiva stimata (e quindi non vincolante) di cui sopra, si conviene di assumere quale entità vincolante del dimensionamento, programmabile attraverso i POC negli ambiti da riqualificare e negli ambiti per nuovi insediamenti, circa 4.000 alloggi per tutta l'Associazione, dei quali 380 deriventi dal residuo dei PRG vigenti ed oltre 3.600 costituiti da nuove potenzialità residenziali:

	A) Residuo PRG, recupero rurale, saturazione ambiti consolidati (RUE)	B) Dimensioname nto programmabile con i POC	C) <i>di cui in ambiti da urbanizzare per nuovi insediamenti urbani</i>	D) <i>di cui in ambiti da riqualificare</i>	TOTALE
Castenaso	330	970	880	90	1.300
Ozzano dell'Emilia	550	1250	950	300	1.800
S. Lazzaro di Savena	680	1.820	1.230	590	2.500
<b>TOTALE</b>	<b>1.560</b>	<b>4.040</b>	<b>3.060</b>	<b>980</b>	<b>5.600</b>

Tali quantità, tradotte in mq. di superficie edificabile secondo la dimensione dell'alloggio medio assunta nel DP, saranno quindi assunte nei PSC e oggetto di monitoraggio nel tempo da parte dei Comuni e della Provincia.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi e qualitativi in materia di edilizia sociale, ciascuno dei tre Comuni si impegna a prevedere la realizzazione di alloggi finalizzati all'ERS in quantità corrispondente ad almeno il 25% delle residenze che si realizzeranno in nuovi ambiti da urbanizzare (colonna C della

tabella precedente), e ad almeno il 20% di quanto si realizzerà nelle nuove potenzialità insediative complessivamente intese (colonna B). Si intende realizzare una quota sostanziale di tale ERS nella forma di alloggi destinati alla locazione a canone sociale, a canone concordato e alla locazione permanente e una quota minoritaria in forma di edilizia convenzionata per la vendita e locazione con patto di futura vendita. I PSC esprimeranno un più preciso orientamento in merito, anche in riferimento agli obiettivi da perseguire in ciascun POC, orientando il più possibile anche gli interventi di riqualificazione ai suddetti obiettivi di qualità sociale.

Le modalità per il raggiungimento di questi obiettivi sono strettamente legate agli strumenti applicativi della perequazione urbanistica e alle risorse che da ciò le Amministrazioni comunali potranno ricavare.

I Comuni condividono l'esigenza che lo sviluppo urbano entro le quantità sopra stabilite sia distribuito nel tempo e programmato nei POC di ciascun Comune sulla base di una concertazione a livello di Associazione intercomunale; si impegnano quindi a consultarsi preventivamente in fase di elaborazione dei POC in modo da coordinare le rispettive scelte sulla base di una comune valutazione della domanda e dell'offerta.

I Comuni condividono l'esigenza di predisporre e strutturare i POC e i PUA con l'obiettivo di rendere contestuali la realizzazione dei servizi e quella delle nuove previsioni insediative e con obiettivo di improntare alla qualità diffusa tutte le scelte di trasformazione urbana.

#### **4) Lo sviluppo residenziale: le linee di sviluppo urbano e l'individuazione degli ambiti di potenziale nuova urbanizzazione e di riqualificazione dell'esistente**

I Comuni e la Provincia convengono sulla individuazione degli "ambiti di nuovo insediamento" e "ambiti di riqualificazione" così come individuati di massima nel Documento preliminare e nella tavola Schema preliminare di assetto, aggiornati a seguito degli orientamenti emersi in sede di Conferenza di Pianificazione, con le specifiche contenute nel Contributo della Provincia di Bologna. Gli ambiti di nuovo insediamento hanno l'obiettivo di ricucire e consolidare la struttura insediativa, di assicurare un ordinato sviluppo urbano, di strutturare nelle frazioni e negli agglomerati idonee dotazioni di servizi. In particolare:

*Per il comune di Castenaso si individuano i seguenti ambiti:*

- *Ambiti di nuovo insediamento:*
  - Ambito del Capoluogo intercluso fra l'abitato, la ferrovia e l'Idice
  - Ambito del Capoluogo a ovest dell'abitato
  - Ambito del Capoluogo a est verso Fiesso
  - Ambito di Villanova intercluso fra l'abitato e il CentroNova
- *Ambiti da riqualificare:*
  - Ambito di Villanova

*Per il comune di Ozzano si individuano i seguenti ambiti:*

- *Ambiti di nuovo insediamento:*
  - Ambito del Capoluogo a nord e nord-ovest dell'abitato
- *Ambiti da riqualificare:*
  - Ambito di Ozzano dell'Emilia

*Per il comune di San Lazzaro di Savena si individuano i seguenti ambiti,:*

- *Ambiti di nuovo insediamento:*
  - Ambiti di Idice a nord della via Emilia, rispettivamente ad ovest e ad est del torrente Idice



- Ambito di Idice a sud della via Emilia
- Ambito di Mura San Carlo
- Ambito di Colunga (*esclusivamente per servizi e infrastrutture*)
- 
- *Ambiti da riqualificare:*
  - Ambito del settore nord del Capoluogo (via Commenda)
  - Ambito dell'area stadio
  - Ambito di Cicogna vecchia
  - Ambito di via Ca' Ricchi
  - Ambito Eternedile
  - Ambito di Borgatella.

Si ribadisce inoltre che si condividono e si assumono come vincolanti le indicazioni contenute nel documento "Valutazioni e integrazioni al Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e VALSAT Preliminare come risposta ai contributi presentati in sede di Conferenza di Pianificazione", integrate dal "Contributo conoscitivo e valutativo della Provincia di Bologna".

### **5) Lo sviluppo degli ambiti produttivi**

Si richiamano, in primo luogo, nella loro interezza i contenuti dell'Accordo territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Valle Idice sottoscritto in data 20 maggio 2004 tra la Provincia di Bologna e i Comuni dell'associazione Valle dell'Idice.

Ad integrazione di tali contenuti, si concorda quanto segue.

Per l'ambito produttivo sovracomunale consolidato di "Villanova-Cà dell'Orbo" si conferma che l'ampliamento dell'ambito in corso di definizione tramite accordo di programma per il trasferimento di aziende già presenti nel territorio dell'Associazione costituisce l'ultima espansione da prevedersi, e che quindi nel PSC di Castenaso non si prevederanno ulteriori potenzialità di espansione.

Per l'ambito produttivo sovracomunale consolidato di "Ozzano-Tolara", in sede di PSC sarà definito un limitato ambito di possibile ulteriore urbanizzazione, dimensionato sulla base di specifiche analisi relative alle esigenze di trasferimento di aziende localizzate in ambito comunale. L'utilizzazione di tali aree di nuova urbanizzazione potrà avvenire con il POC, che dovrà assicurare le condizioni per cui l'insediamento sia riservato esclusivamente ad aziende già attive in comune di Ozzano, attualmente insediate in ambiti da riqualificare o che comunque necessitano di ampliamento non realizzabile nella loro sede attuale, e che non siano interessate al trasferimento nell'ambito di sviluppo di Ponte Rizzoli. Tali condizioni troveranno espressione in specifici accordi ex-art. 18 con le proprietà delle aree interessate e le aziende interessate nei quali ciascuna azienda quantificherà la superficie produttiva richiesta, si impegnerà al trasferimento e motiverà la non disponibilità a trasferirsi a Ponte Rizzoli.

Per l'ambito produttivo sovracomunale consolidato di "Cicogna", coerentemente con i contenuti dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi dell'Associazione Valle Idice, si condivide la possibilità di individuare, con il PSC, limitate aree per il completamento dell'ambito, per richieste puntuali non soddisfacibili nell'ambito produttivo di espansione di Ponte Rizzoli, dimensionate sulla base di specifiche analisi relative alle esigenze di trasferimento di aziende localizzate in ambito comunale e finalizzate al perseguimento dell'obiettivo della riqualificazione urbana.

L'eventuale utilizzazione di tali aree di nuova urbanizzazione potrà avvenire con

il POC, che dovrà assicurare le condizioni per cui l'insediamento sia riservato esclusivamente ad aziende già attive in comune di S.Lazzaro, attualmente insediate in ambiti da riqualificare o che comunque necessitino di ampliamento non realizzabile nella loro sede attuale, e che non siano interessate al trasferimento nell'ambito di sviluppo di Ponte Rizzoli. Tali condizioni troveranno espressione in specifici accordi ex-art. 18 con le proprietà delle aree interessate e le aziende interessate nei quali ciascuna azienda quantificherà la superficie produttiva richiesta, si impegnerà al trasferimento e motiverà la non disponibilità a trasferirsi a Ponte Rizzoli.

Per l'ambito produttivo sovracomunale di sviluppo di "Ponte Rizzoli", condividendo la direttrice di sviluppo verso l'area militare, si ricorda tuttavia che l'inserimento nel PSC di un areale di sviluppo è subordinato alla sottoscrizione di un Accordo Territoriale, che determinerà le condizioni di sostenibilità sotto il profilo territoriale e ambientale, con particolare attenzione alla accessibilità dalla grande rete, alle esigenze del settore produttivo in relazione sia alle previsioni vigenti confermate, sia al nuovo ambito, di circa 23 ha, recentemente introdotto con Accordo di Programma, ed infine alla creazione delle rete ecologica locale. I contenuti di tale Accordo dovranno essere sottoscritti prima della conclusione dell'iter di approvazione del PSC

#### **6) Lo sviluppo dei poli funzionali**

Per quanto riguarda il Polo funzionale di Caselle i Comuni e la Provincia - ferme restando le indicazioni del POIC relative alla quota di attività commerciali di rilievo sovracomunale insediabili, a partire da quanto già definito nella Conferenza del 2000 - condividono la proposta di ulteriore qualificazione del Polo stesso attraverso la previsione di funzioni di eccellenza integrate (da trasferire e/o da realizzare ex novo) in una logica di sovracomunalità: terziario, strutture di accoglienza per lo studio e la ricerca, attività culturali, per lo spettacolo, il tempo libero e lo sport, oltre ad una quota di offerta di commercio al dettaglio commisurata e integrata alle funzioni che si andranno a insediare.

Per quanto riguarda l'area interessata dall'insediamento dell'industria RIR 'Baschieri-Pellagri' i Comuni e la Provincia condividono l'opportunità di favorire il trasferimento altrove di detta attività, la quale, in relazione ai rischi connessi, comporta seri condizionamenti ad un ampio territorio circostante. Il PSC di Castenaso recepirà gli esiti dell'Accordo territoriale intercomunale in corso di definizione relativo al Polo funzionale del CAAB. Tale accordo, oltre che l'area Baschieri-Pellagri, riguarderà anche le condizioni e modalità d'ell'eventuale utilizzazione dell'area relittuale compresa fra l'insediamento suddetto e la Lungo Savena.

Per quanto riguarda il polo funzionale del Centronova, il PSC potrà prevedere il limitato ampliamento dell'area interessata proposto in sede di DP, ma ogni incremento della Superficie di vendita resta subordinato agli esiti della programmazione provinciale per le quote eventualmente eccedenti gli incrementi ammessi dalla programmazione comunale. L'utilizzo dell'ampliamento dell'area interessata potrà avvenire previa sottoscrizione dell'Accordo territoriale relativo al polo.

Per quanto riguarda il Polo funzionale dell'Ospedale Bellaria, che costituisce un importante riferimento per la popolazione di San Lazzaro di Savena, in particolare come integrazione dei servizi di tipo ambulatoriale e di day hospital presenti sul territorio, i Comuni e la Provincia si impegnano a proseguire i contatti con l'Amministrazione ospedaliera e con il Comune di Bologna, finalizzati

all'eventuale condivisione di uno specifico Accordo Territoriale, riguardante la definizione delle aree interessate, delle linee evolutive e delle ulteriori espansioni del Polo Funzionale, delle tipologie di attività insediabili e degli interventi necessari per la sua sostenibilità ambientale e territoriale.

### **7) Assunzione di un'impostazione dei Piani comunali secondo il modello della perequazione urbanistica**

I Comuni e la Provincia concordano nell'applicazione della perequazione urbanistica che porti a:

- classificare le aree potenzialmente interessabili da trasformazioni urbanistiche in categorie caratterizzate da analoghe condizioni di fatto e di diritto;
- attribuire indici perequativi (IP) di pari entità a tutti i proprietari delle aree che si trovano in analoghe condizioni di fatto e di diritto, indipendentemente dalla destinazione specifica, pubblica o privata, assegnata loro dal disegno del piano urbanistico, in modo da non penalizzare nessuna in particolare delle proprietà coinvolte;
- stabilire indici perequativi unitari contenuti, secondo le indicazioni quantitative di riferimento espresse nel Documento Preliminare, per consentire nell'attuazione dei piani che l'edificazione possa essere concentrata su una parte limitata delle aree costituenti il comparto interessato dalla trasformazione;
- prevedere la cessione gratuita al comune di tutte le altre aree ove non è stata concentrata l'edificazione, anche in eccedenza rispetto alla cessione delle ordinarie dotazioni minime di legge per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- utilizzare tali aree, acquisite senza esproprio, per attuare le politiche dell'ente locale, sia per la realizzazione delle attrezzature collettive sia per il perseguimento delle politiche per l'Edilizia Residenziale Sociale.

In particolare si concorda in linea di massima la seguente casistica per l'attribuzione di indici perequativi:

- *Aree libere esterne al territorio urbano;*
- *Piccole aree libere residuali;*
- *Aree non urbane, non vocate all'urbanizzazione, ma da destinare ad attrezzature collettive quali parchi, impianti sportivi, ecc;*
- *Aree dei primi due tipi soggette a vincoli sovraordinati di inedificabilità.*

### **8) Definizione di scelte di Piano indirizzate al risparmio delle risorse**

I Comuni e la Provincia esprimono la volontà di indirizzare le scelte di pianificazione, anche attraverso l'introduzione di norme specifiche nel RUE, POC, PUA, per orientare la progettazione attuativa, ad un corretto uso delle risorse ambientali, con particolare riferimento ai consumi idrici, al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, agli interventi per la qualificazione e il miglioramento della prestazione energetica degli edifici, alla promozione della qualità ecologica degli interventi edilizi.

### **9) Il coordinamento nel tempo dell'attuazione dei Piani**

I Comuni e la Provincia condividono l'esigenza di una gradualità di attuazione dello sviluppo insediativo prospettato, in relazione al monitoraggio dell'evoluzione dei fabbisogni e ai tempi di realizzazione delle dotazioni di servizi urbani e delle maggiori infrastrutture destinate a migliorare la mobilità di questo territorio. Ci si propone pertanto di individuare modalità di coordinamento dell'elaborazione dei

POC, allo scopo di perseguire, nel rispetto della diversità delle situazioni e della autonomia comunale, coerenza fra sviluppo territoriale e realizzazione delle condizioni che ne assicurano la sostenibilità. L'Associazione fa proprio il criterio legato all'individuazione delle parti di città pubblica che ciascun Comune intende attuare nel quinquennio, ad esempio per la realizzazione di edilizia residenziale sociale, inserendo nei PSC i proporzionati obiettivi per i POC e le quantità di capacità edificatoria necessarie a sostenere economicamente le opere previste, attraverso i meccanismi di perequazione e di negoziazione.

### **Art. 6 Coerenza degli Atti Pianificatori**

#### **a) Varianti ai PRG vigenti**

I Comuni dell'Associazione si impegnano a garantire, in sede di adozione e di successiva approvazione del Piano Strutturale Comunale, la coerenza del piano con le scelte strategiche e strutturali di assetto del territorio rappresentate nei documenti di pianificazione licenziati dalla Conferenza.

A specificazione delle disposizioni transitorie previste dall'articolo 41 e della salvaguardia dell'art. 12 della LR 20/2000, fino all'entrata in vigore dei nuovi PSC i Comuni si impegnano a dare attuazione agli strumenti urbanistici vigenti limitando l'adozione di nuove procedure di variante (art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i., Programmi di Riqualificazione Urbana ai sensi della L.R. n. 19/1999), SUAP, ecc.) all'introduzione di modifiche coerenti con le scelte strategiche e strutturali di assetto del territorio condivise in sede di Conferenza.

#### **b) Approvazione dei PSC**

In seguito all'adozione dei PSC, in applicazione dell'articolo 32 comma 9 della L.R. 20/2000, nel caso siano accolte integralmente le eventuali riserve provinciali e non siano introdotte modifiche sostanziali al Piano in accoglimento delle osservazioni presentate, i Consigli Comunali potranno approvare i rispettivi PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato.

A tali fini, si intendono "modifiche non sostanziali" al piano un aumento contenuto del dimensionamento e limitate modifiche al disegno di piano, che non comportino l'inserimento di nuove scelte localizzative, in particolare per gli ambiti di nuovo insediamento, che non contrastino con le politiche generali di tutela e sviluppo del territorio individuate dal piano stesso e che siano coerenti con i criteri omogenei di pianificazione definiti nei documenti di cui all'art. 3, punti 1, 3, 4 e 5.

### **Art. 7 Comitato interistituzionale di indirizzo per la redazione dei Piani Strutturali Comunali**

I Comuni dell'Associazione si impegnano a tener conto nella definizione dei contenuti del PSC degli orientamenti elaborati dal Comitato Interistituzionale per l'elaborazione condivisa dei PSC nell'area metropolitana bolognese ed approvati dalla conferenza metropolitana dei Sindaci.

### **Art. 8 Trasmissione degli elaborati di Piano e modello dei dati del PSC**

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 e dell'art. 51 comma 2 della L.R. n. 20/2000,

contestualmente alla trasmissione di due copie del Piano, di cui un originale integrale ed una copia conforme, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 12, in fase di adozione i Comuni dell'Associazione forniranno alla Provincia gli elaborati in forma digitale, impegnandosi altresì a sostituirli aggiornati a seguito della avvenuta approvazione comunale dello strumento urbanistico.

I Comuni si impegnano a sperimentare il modello dati per il piano urbanistico in formato digitale rispondente alle indicazioni del "Modello dati di base del piano strutturale comunale per il territorio provinciale bolognese", conforme alla Delibera di Consiglio Regionale n. 484 del 28/05/03 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento e ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", anche ai fini della formazione dell'archivio della strumentazione urbanistica comunale da parte della Provincia, ai sensi degli artt. 51 e A-27 della L.R. n. 20/2000.

### **Art. 9 Disposizioni finali**

Il presente accordo, sottoscritto in doppio originale, viene depositato agli atti della Provincia di Bologna e dell'Associazione Valle dell'Idice, presso il Comune di San Lazzaro di Savena.

Letto, approvato e sottoscritto.

(Data) .....

(Provincia di Bologna)  
Il Vicepresidente  
Giacomo Venturi

Comune di Castenaso  
Il Sindaco  
Maria Grazia Baruffaldi

-----

-----

Comune di Ozzano dell'Emilia  
Il Sindaco  
Loretta Masotti

Comune di San Lazzaro di Savena  
Il Sindaco  
Marco Macciantelli

-----

-----